

**REGIONE.** Domani la ratifica andrà in Giunta

# Il presidente Zaia decreta la crisi del settore primario

«Per limitare gli impatti economici sociali e ambientali del Covid-19»

Con il decreto numero 35 pubblicato sul Bur, Bollettino ufficiale regionale del 3 aprile, il presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per il primario in Veneto. Il provvedimento sarà ratificato dalla Giunta forse domani e motiva la scelta con la necessità di «limitare con tempestività gli impatti economici, sociali ed ambientali che l'emergenza Covid-19 ha arrecato e arreca al settore primario». Le aziende agricole venete potranno così accedere al fondo di solidarietà nazionale per i contributi.

La pandemia, con misure di contenimento e restrizioni, causa «rilevanti difficoltà per il primario, in termini di mancato raccolto dei prodotti stagionali e per l'assenza di alcuni canali distributivi essenziali al dettaglio, nell'horeca e nelle vendite dirette, fondamentali nei rapporti commerciali delle medie e piccole imprese venete», si legge nel decreto. Questo nonostante l'agricoltura sia chiamata a continuare a produrre per garantire generi di prima necessità. Con la dichiarazione di stato di crisi, la Regione chiede siano definiti «gli strumenti finalizzati alla resilienza e ri-

presa economica del comparto nell'ambito delle disposizioni nazionali e comunitarie», riporta la bozza di delibera che andrà all'esame della giunta.

L'iniziativa di Zaia arriva dopo la definizione da parte della Commissione europea del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19», disponendo sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per il settore agricolo sino a 100mila euro per impresa e per tutti gli altri settori produttivi, compreso l'agro-industria sino a 800mila euro per impresa. Si tratta di aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti e di garanzie e prestiti veicolati tramite enti creditizi.

«Il decreto che riconosce lo stato di crisi è un passo importante, che fotografa una situazione difficile e conferma come siano necessari interventi tempestivi e poderosi nell'ambito delle disposizioni nazionali e comunitarie», commenta **Coldiretti Veneto**, che nei giorni scorsi aveva sollecitato Zaia sulla dichiarazione. ● **Va.Za.**

PIRRO OLIZZI/NERISERVATA

